



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## LACRIME E SANGUE

Mentre il giornale va in stampa non si è ancora concluso il percorso parlamentare per l'approvazione della terza manovra finanziaria in pochi mesi resasi necessaria per dare una maggiore credibilità ai nostri conti pubblici e su espressa richiesta, anzi imposizione, dell'Europa.

Le iniziali proposte del Governo contenute nel Decreto Legge del 14 agosto sono state oggetto, sia nella maggioranza che nei partiti di opposizione, di forti critiche e di accese polemiche. Nel Pdl la diversità di vedute ha riguardato soprattutto la tassazione di solidarietà per i redditi più alti, mentre la Lega ha con determinazione rigettato ogni intervento sull'innalzamento dell'età pensionabile.

Non meno ferma la reazione di Regioni, Province e Comuni. Se infatti i tagli previsti per le prime hanno provocato la reazione dei Governatori che chiedono con forza modifiche sostanziali al Decreto, Province con meno di 300.000 abitanti e Comuni al disotto dei 1.000 abitanti hanno fatto sentire la loro forte protesta con delle manifestazioni molto partecipate svoltesi a Roma e a Milano ottenendo qualche risultato.

Il costo della politica, che pur va ridotto, sostengono i rappresentanti di queste Istituzioni non è dovuto a questi Enti, che invece sono ritenuti indispensabili per garantire i servizi necessari ad evitare il totale spopolamento del territorio.

Valutazioni negative esprimono anche le forze sociali e produttive, le une preoccupate per i conseguenti tagli nel sociale, le altre per un ventilato aumento dell'IVA e per le scarse risorse destinate alla crescita e allo sviluppo.

Insomma, se tutti sono d'accordo che pesanti sacrifici sono indispensabili per poter raggiungere nel 2013 il pareggio di bilancio, le divergenze su dove tagliare e su dove intervenire per far crescere le entrate sono, ancora ad oggi, rilevanti.

Quale sarà la conclusione della manovra nel corso dei passaggi parlamentari, nonostante l'accordo raggiunto, sul filo di lana, tra i partiti di Governo nell'incontro di Arcore, non è ancora prevedibile, tanti sono gli emendamenti presentati da maggioranza e opposizione. L'unica cosa certa è che, tra minori spese e maggiori entrate la manovra di agosto, aggiunta a quella di luglio, prevede una correzione dei nostri conti al 2013 per ben 90 miliardi di euro.

Nelle analisi del perché si sia giunti a dover affrontare con interventi così pesanti la situazione creatasi e che, certamente non riguarda solo il nostro Paese, le posizioni ovviamente divergono tra maggioranza di Governo e opposizioni.

Il Presidente del Consiglio, nel presentare le proposte del Governo, ha previsto anni di pesanti sacrifici per gli italiani e che, l'esecutivo, considerate anche le pressioni dell'Europa, ha dovuto far fronte alle negative reazioni dei mercati con una manovra di "lacrime e sangue".

Occorre però oggettivamente considerare che la crisi non è esplosa improvvisamente; è dal 2008 che, a seguito di quanto avvenuto in America e in Europa con i crolli finanziari, si avvertono segni di scarsa crescita del Pil e quindi effetti peggiorativi della nostra economia.

Ma per il Governo la situazione italiana era rassicurante e non vi erano pericoli di recessione o di eventi come quelli che stavano coinvolgendo altri Paesi come la Grecia, il Portogallo e la Spagna. Purtroppo non era così e la convocazione d'urgenza durante le ferie estive del Parlamento, il rientro del Presidente della Repubblica per la firma del Decreto con i punti della manovra e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale nei giorni di ferragosto, non lasciano dubbi sulla gravità della situazione sia economica che politica. Ci auguriamo che la manovra, anche se di lacrime e sangue, sia equa e che sia credibile non solo per la maggioranza di Governo, ma per il Paese, per l'Europa e per i mercati.

## 8 agosto: Giornata del dolore

*A Marcinelle nel 1956 trovarono la morte 262 minatori*

■ La tragedia di Bois du Cazier, avvenuta l'8 agosto del 1956 provocò la tragica morte di 262 minatori, tra cui 136 italiani. Tra questi anche il biennese Giuseppe Bontempi classe 1925.

Nel suo messaggio in occasione della commemorazione di tale ricorrenza il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha detto che la tragedia di 55 anni fa è "Un lutto storico per l'Italia, un lutto sempre vivo nella nostra memoria".

In effetti, proprio per non dimenticare, il Ministro Tremaglia nel 2001 aveva voluto che l'8 agosto rappresentasse la "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo" e dalla Presidenza del Consiglio è stato rivolto l'invito a tutte le amministrazioni dello Stato e le associazioni di categoria di ricordare tale tragico evento e i nostri connazionali scomparsi a circa 1000 metri di profondità nella miniera belga.

Quel ricordo quest'anno in cui si celebra il 150° dell'Unità d'Italia, acquista un ulteriore più intenso significato.

La ricostruzione del nostro Paese, dopo i tragici eventi

della Seconda Guerra Mondiale, è stata infatti possibile anche grazie ai milioni di nostri emigranti che con le loro rimesse consentivano la crescita e lo sviluppo, possibili, l'una e l'altro anche proprio in conseguenza del lavoro di tanti nostri emigranti che operavano nelle miniere e che col rischio della loro vita consentivano alle nostre industrie di essere rifornite del carbone necessario per il loro funzionamento.

Quanto accaduto a Marcinelle nel 1956 non può però essere solo un rito commemorativo; il nostro pensiero e la nostra riflessione devono infatti essere rivolti a tutti i nostri emigrati che col loro sacrificio hanno fatto la storia del nostro Paese, e a quanto accade nei nostri giorni con i flussi migratori che dalle regioni più povere dell'Africa, si dirigono verso le nostre coste. I nostri mari purtroppo diventano spesso la fine di un sogno e inghiottono definitivamente le speranze a lungo coltivate.

Bois du Cazier e il pozzo n° 1 in cui la tragedia si consumò, devono rappresentare anche per noi il simbolo



La tragedia di Marcinelle dell'8 agosto 1956

del sacrificio del lavoro dei nostri connazionali all'estero, ma anche le sofferenze e i rischi, spesso pagati con la morte, di quanti, ancora oggi, cercano una vita migliore per se stessi e per la propria famiglia.

Purtroppo, nonostante la evoluzione tecnologica di quest'ultimo mezzo secolo, tanta gente viene sacrificata al profitto a basso costo, basta pensare a quanto avviene nelle miniere della Cina, o anche allo sfruttamento, a volte disumano, dei migranti di oggi.

Se allora Marcinelle rappresenta una vicenda che

*segue a pag. 2*

## 27 Comuni bresciani a rischio

*Sono quelli con meno di 1000 abitanti*

■ Il Decreto del 14 agosto che contiene i punti della manovra da "lacrime e sangue" prevede anche la soppressione dei Comuni con meno di mille abitanti. Il contenimento del costo della politica passa anche, secondo il Governo, attraverso questi sacrifici. Abolendo le Province con meno di 300.000 abitanti, salvo alcune eccezioni come quella di Sondrio per la quale è stato introdotto, sembra, il pa-

rametro della estensione che la tiene in vita, e le migliaia di Comuni con poche centinaia di residenti, si ritiene di contribuire a ridurre le spese e quindi a risolvere la crisi in cui versa il Paese. Non è detto che tale proposta giunga a compimento e che divenga legge dello Stato, anzi è stata garantita la presentazione di un emendamento abrogativo, ma la sola proposta ha creato comprensibili reazioni con manife-

stazione dei sindaci e delle loro Associazioni che hanno fatto sentire tutto il loro dissenso con vivaci manifestazioni di protesta. In provincia di Brescia sono 27 i Comuni che, stando ai dati Istat, non raggiungono la cifra limite di 1000 abitanti. Essi dovrebbero scomparire come istituzione autonoma e costituire con altri Comuni delle "unità municipali". Al di fuori del lin-

*segue a pag. 2*

## GENTE CAMUNA

### 8 agosto: Giornata del dolore

segue da pag. 1

fa parte della nostra memoria storica che merita di essere trasmessa ai più giovani affinché abbiano chiaro il significato dell'emigrazione italiana nel mondo è doveroso, come ha ricordato l'on. Franco Narducci, Pre-

sidente dell'Unaie, non "dimenticare, in un contesto di forte crisi economica, l'impegno per un welfare che diventi sempre più europeo e che sappia affrontare i cambiamenti in corso e le emergenze che si presentano. In

questo è particolarmente importante saper affrontare, con spirito di solidarietà e efficacia, il problema della mobilità e del lavoro dei migranti riaffermando la centralità dei diritti di cittadinanza".

### 27 Comuni bresciani a rischio

segue da pag. 1

guaggio tecnico significa che non avranno più un loro sindaco. In Valle il rischio di cancellazione lo corrono 12 Comuni: Paisco Love- no (200 ab.), Prestine (385 ab.), Incudine (407 ab.) Lo- zio (485 ab.), Losine (567 ab.), Cimbergo (573 ab.), Paspardo (656 ab.), Cerve- no (672 ab.), Braone (676 ab.), Vione (724 ab.), Ce- vo (962 ab.), Ono San Pietro (979 ab.). Si potrà discutere se sia giusto o meno mante- nere in vita Comuni con co- sì pochi abitanti e in alcuni casi, proprio per un miglio- ramento dei servizi ed un minor costo degli stessi, sa- rebbe una soluzione più che

necessaria quella di fonder- si. D'altronde se le numero- se frazioni che costituisco- no la città di Darfo si fos- sero rese autonome ammi- nistrativamente non credo proprio che avrebbero avu- to maggiori e migliori ser- vizi di quelli di cui attual- mente fruiscono e neppure ritengo che esse soffrano di un deficit di democrazia.

Il problema quindi non do- vrebbe essere collegato al risparmio della spesa pub- blica, peraltro di scarsa en- tità se si considerano le mol- to contenute o del tutto in- esistenti indennità previste per gli amministratori e che ormai le Unioni dei Comuni

per contenere le spese di al- cuni servizi sono abbastan- za diffuse. Semmai l'obiet- tivo del legislatore dovre- be essere non quello della razionalizzazione di alcuni servizi che di fatto si tradu- cono, in quei piccoli paesi, nell'assenza dell'ufficio po- stale, della farmacia, dei ne- gozi per gli acquisti essen- ziali, ma in una politica di- versa che induca la gente a non scendere a fondo valle o a trasmigrare verso i centri più popolati e meglio ser- viti. L'abbandono della mon- tagna da parte dell'uomo provoca allo Stato oneri ben più consistenti di quelli di un Consiglio Comunale.



A Tandil con la famiglia Oddone, in compagnia del fratello Pehuèn anche lui partecipante del viaggio studio in Vallecamonica nel 2006.

Paradossalmente mi sentivo come se fossi a casa mia, pur non essendoci.

Dopo sei giorni, abbandonata la periferia di Buenos Aires, scorgo immensi campi coltivati e pascoli, che si perdono a vista d'occhio nelle pampas: questo lo scenario che si presenta mentre mi avvicino a Tandil, una piccola città 360 km più a sud di Buenos Aires.

Qui è la natura a prevalere: laghi, parchi e colline che permettono di effettuare delle bellissime escursioni, in compagnia ancora una volta di persone disponibili ed entusiaste.

Prendo nuovamente uno dei bus turistici che, contrariamente a quello che credevo, sono dotati di ogni comfort possibile: mezzi moderni ed efficienti, che facilitano il collegamento tra i più grandi centri urbani. Così dopo 600 km arrivo a Rosario, città al terzo posto per numero di abitanti in Argentina.

Lo scenario è ancora una volta diverso: questa metropoli si sviluppa sulle rive del fiume Paraná ed è ricca di musei, biblioteche, monumenti e strutture architettoniche di rara bellezza; centro culturale, artistico e sportivo, offre ai suoi abitanti una vita tranquilla rispetto alla frenesia tipica della grande città. Questo è uno dei motivi per cui mol-

ti universitari la scelgono come sede di studio; anche qui, come a Buenos Aires, la gente è cordiale e ospitale. Per strada si sentono riecheggiare canzoni italiane... questa atmosfera mi coinvolge e ancora una volta, non mi sento poi così lontana da casa.

Torno a Buenos Aires per trascorrere l'ultimo giorno in Argentina, e la malinconia si fa sentire: non so quando potrò rivedere questi amici, ne ritornare in questa straordinaria nazione.

Un avvenimento però mi fa sorridere: mentre esco dalla metropolitana sento chiamare il mio nome; inizialmente non ci bado ma la voce si fa più insistente, girandomi vedo Maria Antonela Castoldi, partecipante dell'ultimo viaggio studio in Vallecamonica e abitante a Santa Fè, che corre verso di me per salutarmi: com'è piccolo il mondo!!

Colgo l'occasione per ringraziare Nahuel Oddone e famiglia, Leonardo e Francisco, Simonetta, che so leggeranno questo giornale, seppur si trovino a oltre 10.000 km di distanza dall'Italia. Grazie per avermi accompagnato in un viaggio che si è trasformato in un'esperienza indimenticabile. E ancora una volta grazie a Gente Camuna.

Elisa Simoncini

## Argentina: che grande emozione!

Indimenticabile esperienza vissuta tra amici

■ Ho seguito sin da piccola le attività di Gente Camuna, con mia madre Marisa e il Prof. Stivala, che hanno avuto la pazienza di portarmi con loro durante tutti questi anni.

Tredici anni in cui ho scoperto e condiviso una realtà unica e inaspettata.

Crescendo, ho riflettuto più volte sull'enorme opportunità che i discendenti degli emigranti italiani all'estero hanno, quella di poter scoprire le loro origini.

Ma ho compreso a pieno l'importanza di questo viaggio studio in Vallecamonica,

solo andando a trovare alcuni dei partecipanti in Argentina: una terra dalle mille sfaccettature, moderna e antica allo stesso tempo, dove le architetture futuristiche convivono con palazzi ottocenteschi.

Buenos Aires...qui comincia il mio viaggio entusiasmante, reso possibile dal forte legame instaurato con alcuni ragazzi, che mi hanno offerto una sorprendente ospitalità, accogliendomi nella loro casa.

Che città! Un'immensa metropoli, con un'anima fortemente Europea, dove vivo-

no circa 16 milioni di persone. La cultura Italiana si intreccia e si meschia a quella spagnola. Più di una volta infatti, alcuni passanti (sentendomi parlare italiano) mi hanno fermata per rivelarmi le loro origini: l'Italia, quel paese lontano dagli occhi, ma vicino al loro cuore.

E' stata davvero un'esperienza straordinaria, scoprire la città con gli occhi della gente del luogo, assaporare i loro usi e i costumi, conoscere le tradizioni e i luoghi meno turistici, cibarsi di pietanze caratteristiche e stare con persone splendide.



A Buenos Aires in alcuni locali tipici con Nahuel Oddone, partecipante del primo viaggio studio in Vallecamonica nel 1998, in compagnia di amici di origini italiane.



A Rosario, in compagnia di Leonardo Simonetta, partecipante dell'ultimo viaggio studio in Vallecamonica nel 2010, del fratello Francisco e di amici.

## Richiesta Medaglia d'Onore

A seguito di una formale interrogazione dell'On. Franco Narducci riguardante la assegnazione della Medaglia d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, tale riconoscimento riguarda anche i nostri connazionali emigrati che hanno provato la terribile esperienza dei lager nazisti. L'onorificenza spetta anche ai discendenti delle persone deportate o internate, nel caso il diretto interessato sia deceduto. Nel fare, anche tramite questo Notiziario, opera di informazione agli interessati, si comunica che per ottenere tale riconoscimento occorre produrre una apposita domanda indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e corredata dai seguenti documenti:

1. fotocopia del documento di identità del richiedente
2. le fotocopie dei documenti attestanti la deportazione
3. oppure (in mancanza della documentazione di cui al punto 2) una dichiarazione sostitutiva redatta secondo quanto previsto sul formulario.

Testo della domanda e dichiarazioni si possono trovare sul sito [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it) cliccando su Moduli per Medaglie d'Onore.

## 1° Forum sulla comunicazione

Evento programmato a Busto Arsizio il 3 Ottobre

■ L'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana) terrà a Busto Arsizio il 3 ottobre prossimo, su iniziativa dell'Associazione Enrico Dell'Acqua, un Forum dedicato all'importanza della comunicazione.

Il tema che troverà ampio sviluppo e approfondimento sarà: Quale futuro per il pluralismo dell'informazione?

L'iniziativa si giustifica an-

che in considerazione del momento di difficoltà per il mondo dell'editoria; i quotidiani hanno subito nel 2010 un decremento del 6% nelle vendite e quindi il Forum, patrocinato da Camera di Commercio di Varese, Provincia di Varese, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Regione Lombardia, Commissione Europea, Comune di Busto Arsizio, USPI e Ceam, acquista

un particolare significato in un'area ad alta densità industriale.

Al Forum parteciperanno Enti pubblici e privati ed Editori della Lombardia associati all'USPI anche per sottolineare l'importanza dell'atteso incontro che vede al centro il pluralismo dell'informazione insostituibile mezzo di comunicazione per lo sviluppo dei territori.

## In Libreria

■ "Vite senza corpi. Memoria, Verità e Giustizia per i desaparecidos italiani all'Esma": è il libro presentato il 4 maggio scorso a Roma, presso Palazzo Valentini.

E' la storia di quelle mamme che, a rischio della propria vita, con la loro determinazione riuscirono dopo anni di continue manifestazioni ad ottenere l'apertura di procedimenti penali verso quei componenti della Giunta Militare Argentina che si erano macchiati di atroci delitti. Il 29 marzo 1976 il gen. Videla aveva assunto i pieni poteri e aveva sospeso le libertà civili e sindacali con una repressione che determinò la sparizione di migliaia di persone ricordate poi come "desaparecidos".

Il processo ESMA (Escuela Superior de Mecánica de la Armada, ovvero la scuola ufficiali della Marina Militare argentina, il più noto centro di detenzione clandestina allestito durante la dittatura), come tutti gli altri processi sui desaparecidos italiani in Argentina, è stato portato avanti da un comita-



to promotore formato da un insieme di associazioni, enti e professionisti, donne e uomini di buona volontà e singoli cittadini che a vario titolo hanno dato il loro apporto volontario.

Questo libro rispecchia la pluralità di un agire collettivo, presentando le diverse prospettive dei singoli autori che hanno partecipato direttamente al processo.

Le giornaliste Cecilia Rinaldini ed Anna Maria De Luca hanno raccontato le udienze di Rebibbia al pubblico di Radio RAI e Repubblica. it. Il fisico Mario Villani, la "Madre di Plaza de Mayo" Vera Vigevani ed il Ministro argentino Eduardo Luis Duhalde sono stati sentiti in qualità di testimoni e perso-

ne informate sui fatti. Marcello Gentili, Giancarlo Maniga e Nicola Brigida sono stati gli avvocati di parte civile e Francesco Caporale il Pubblico Ministero.

Negli anni della dittatura scomparvero nel nulla 30.000 giovani attivisti, studenti, religiosi, imprenditori.

Dopo atroci torture venivano gettati nell'immenso Rio de La Plata da funesti aerei della morte o uccisi in altre forme. Cinquecento bambini furono sottratti ai loro genitori, in gran parte poi uccisi, ed assegnati a fedeli esecutori della dittatura che li hanno cresciuti come loro figli, nell'ultima, perversa idea che, sottrarre il san-

segue a pag. 5

## Riceviamo e pubblichiamo

Vione, agosto 2011  
Prof. Eugenio Fontana  
Prof. Nicola Stivala  
BRENO

Carissimi amici, forse non ci crederete, ma mi è rimasto un pur modesto tasso di buona educazione, che quando ricevo un libro mi porta a ringraziare, assicurando che mi riprometto di leggerlo; dopodiché, vuoi perché devo già leggere scartoffie professionali, vuoi perché comincio ad essere ipovedente (alla prima occasione vi racconterò la vicenda di un ipovedente), il libro va a finire in biblioteca fino alla prossima estate. Ma ieri mi ha raggiunto quassù la vostra "gente camuna", e non sono proprio stato capace di "ripromettermi", e tanto meno di limitarmi ad un grazie di cortesia all'autore e all'editore: parto proprio dal benemerito editore, non certo con un pur sommesso rimprovero, perché opere come questa fanno onore a qualunque Associazione, ma mi domando se per un comprensibile eccesso di modestia (quasi la vitalità e la fecondità dell'Associazione, che dopo la morte dell'indimenticabile, per me pure carissimo, Giacomo Mazzoli, ha gravato sempre più sulle spalle, sulla mente e sul cuore di Stivala, fosse colpa da nascondere) non si rischia, rinunciando ad un editore "commerciale" di limitarne la circolazione all'interno di una cerchia ristretta: credo che Eugenio ne abbia avuto la riprova con i suoi libri paolini. Ho quindi cominciato non solo a scorrerlo, ma a leggerlo con piacere, a partir dai primi, appunto piacevolissimi anche stilisticamente, racconti, per apprezzare poi la scrupolosa documentazione (ho già visto citato il saggio, purtroppo sconosciuto, del buon Volanti su Vione), ma soprattutto per l'incontro con nomi (per tutti, l'ottimo Tarsia) che ho avuto modo di apprezzare e mi sono cari. Consentitemi di aggiungere che con tutte le polemiche contro i poveri emigranti, questo libro è un garbato invito alla riflessione più efficace di qualunque predica. Come ringraziarvi? A buon rendere! Nozze d'oro per nozze d'oro, anche i nostri ragazzi hanno voluto ricordarle, stampando con un commovente disegno del nostro Giovanni, down, questa omelia di p. Bevilacqua per gli zii Salvi.

Con tanta cordialità  
Cesare Trebeschi



Egr. Avvocato.

Mi permetto, senza aver chiesto il Suo consenso, di pubblicare la Sua cortese lettera ritenendo doveroso far conoscere ai nostri lettori che vi sono persone come Lei che, nonostante gli impegni professionali e le tante lodevoli iniziative a cui con passione civile si dedica, ha trovato il tempo non solo di leggere il libro del prof. Fontana, ma di aver voluto anche manifestare alcune Sue considerazioni. Sì, è vero, la pubblicazione merita una più ampia diffusione; conoscendo però la realtà dell'editoria e volendo stare concretamente coi piedi per terra, non soltanto quindi per quella discrezione nei comportamenti ereditata dal compianto sen. Giacomo Mazzoli, abbiamo optato per le poche centinaia di copie da portare a conoscenza anzitutto dei veri protagonisti dell'Associazione che sono i tanti nostri emigranti e poi di amici come Lei e delle Istituzioni civili e religiose che, soprattutto negli anni in cui il fenomeno migratorio era particolarmente avvertito nei piccoli Comuni della Valle, contribuirono alla nascita di Gente Camuna e collaborarono alle iniziative intraprese. Dopo mezzo secolo di ininterrotta pubblicazione del "giornalino", abbiamo sentito la necessità di "fare memoria" con la speranza che rimanga testimonianza di una parte di storia della nostra Valle e che, come scrive Lei, sia, oggi, un invito alla riflessione. La Sua lettera per l'Associazione, ma in particolare per Eugenio che, anche lui col cuore, ci ha donato un'opera di "piacevolissimi racconti" anche "stilisticamente" apprezzati, è di conferma di non aver fatto cosa inutile e di incoraggiamento a continuare, finché possiamo. Grazie ancora, Avvocato, e da tutti noi anche gli auguri per il traguardo delle nozze d'oro.

Nicola Stivala

## Notizie in breve dalla Valle

• **Gianmario Mazzoli**, apprezzato pilota di rally della scuderia "Dp Autosport" di Pianborno, è recentemente scomparso, è stato ricordato dagli amici più cari con un gesto di solidarietà.



Gm. Mazzoli

Hanno deciso infatti di migliorare la strumentazione in uso nei reparti di cardiologia di Esine e Edolo. Se il cuore aveva determinato l'improvvisa scomparsa del pilota, con questa iniziativa amici ed estimatori hanno voluto che il suo nome venisse ricordato a lungo.

• **La società "Carosello-Tonale"**, che con la Sit di Pontedilegno e la Sinval di Edolo hanno dato vita al Consorzio Adamello ski, stanno predisponendo un progetto esecutivo di un nuovo impianto di risalita per raggiungere gli oltre tremila metri di quota del passo Presena. Gli impianti attuali infatti, per "raggiunti limiti di età", dovranno essere smantellati. I lavori dovrebbero avere inizio con l'estate prossima e si presume un utilizzo dell'impianto con l'inverno 2013. Il costo dell'opera, previsto in 134 milioni di euro, sarà a carico del Consorzio e della Provincia di Trento.

• **I volontari di Angolo**, che da anni si occupano della Missione di Abor, nel Ghana, quale ultima loro opera hanno progettato ed ormai in buona parte realizzato una scuola nel villaggio di Mafi Kumase.

Per rendere operativa la strut-



P. Rabbiosi con i volontari

tura mancano i banchi, le cisterne per l'acqua corrente e la sistemazione di cancelli. A far visita ai volontari, lo scorso mese di luglio è giunto p. Peppino Rabbiosi col quale sono state definite le iniziative per poter utilizzare la scuola con l'inizio del prossimo anno scolastico.

• **Ivan Lorenzetti**, 38enne campione di triathlon di Niar-



Lorenzetti durante una gara

do, è riuscito a conquistare uno dei cinque posti utili per partecipare al campionato mondiale dei boscaioli che si svolgerà il prossimo settembre. Essendosi classificato terzo al primo campionato italiano «Sthil timbersports» svoltosi a Romeno (Trento), potrà indossare la casacca azzurra in occasione del meeting che si terrà in Olanda.

• **Sergio Bonomelli** di Valle di Savio è ben noto per la



Sergio Bonomelli

sua provata professionalità di agrotecnico. Per queste sue conoscenze è direttore del Consorzio vini Igt della Valcamonica.

Di recente, proprio in considerazione di queste sue apprezzate competenze è stato nominato presidente del Collegio provinciale degli agrotecnici delle provincie di Brescia, Bergamo, Sondrio e Como, ma anche della della Federazione costituitasi a seguito dell'ingresso delle provincie di Cremona, Pavia, Varese, Milano, Lodi e Mantova.

• *"Vorremmo che la gente tornasse a coltivare la montagna con prodotti che possono portare un tornaconto economico. Ecco dove nasce l'idea dei piccoli frutti". Questo il progetto del presidente del Consorzio forestale Due Parchi che riguarda i territori di Temù e Ponte di Legno. In sostituzione dei prodotti di un tempo, ora si sta diffondendo quello dei piccoli frutti: mirilli, ribes, lamponi e more. Il progetto è aperto ai privati e il Consorzio assicura l'assistenza tecnica e commerciale.*

• La piccola comunità di Pezzo si è unita intorno a **don Livio Cenini** nella ricorrenza del suo 50° di ordinazione sacerdotale. La celebrazione della s. messa è stato il momento religioso più adatto per esprimere a don Livio, qui nato nel 1936, le più sincere testimonianze di affettuosa amicizia e stima.

• **Giovanna Bonavetti** di Vezza d'Oglio ha festeggiato il



Giovanna Bonavetti

mezzo scorso i suoi 104 anni, essendo qui nata il 9 agosto del 1907.

Torna al paese natio nei mesi estivi, mentre trascorre gli altri mesi a Brescia presso la famiglia del figlio. E ancora particolarmente vivace e preferisce il fresco della montagna all'afa della città. Ha invece raggiunto quota 101 la sig.ra **Emilia Fiorini**



Emilia Fiorini

di Montecchio di Darfo, da diversi anni ospite della RSA di Esine.

Terza di cinque figli è rimasta orfana del padre a soli 10 anni. Per molti anni ha lavorato presso alberghi della Valle. Agli auguri di parenti e conoscenti aggiungiamo i nostri.

• Alcune testimonianze dell'arte preistorica cinese hanno fatto bella mostra di sé a Capodiponte presso il Centro Camuno di Studi. Si è trattato di un evento di notevole prestigio come hanno testimoniato, in occasione della inaugurazione, le autorevoli presenze delle più importanti autorità del Dipartimento della Cultura della Cina. La rassegna presenta reperti che gli archeologi camuni hanno definito di grande interesse scientifico, e documenta il culto degli antenati al confine fra la Cina e la Mongolia nel Neolitico e nell'età del Bronzo.

• **Continua la venerazione mariana** delle comunità della valle. Le santelle con l'effigie della Madonna sono infatti numerose lungo i sentieri dei singoli comuni.



Lozio: La nuova santella

Ultima in opera di tempo quella inaugurata a Lozio, località Camerta, negli ultimi giorni dello scorso agosto. Si tratta di un grande affresco realizzato dal pittore Danilo Curcelli, che risiede nella frazione di Sucinva.

• Alla cooperativa **"Rocche dei Vignali"** con sede in località Sant di Losine, è stato assegnato un ulteriore riconoscimento.

Due etichette valligiane, il "Camunorum" e l'"Assolo" sono stati ritenuti a Courmayeur nel corso del 19esimo concorso internazionale «Vini di montagna» degni della medaglia d'argento. Un riconoscimento ancora più di valore se si tiene conto che hanno partecipato al concorso ben 524 vini provenienti da dieci Paesi europei.

Sostieni e leggi:

**GENTE  
CAMUNA**

## Cevo non dimentica

Ricordato l'orrore dell'incendio

■ Sono trascorsi 67 anni da quel 3 luglio del 1944, quando, nonostante l'impegno di un modesto gruppo di partigiani che cercava di rintuzzare l'attacco, centinaia di repubblicani misero a ferro e fuoco Cevo. I resistenti, comandati da Nino Parisi, vista la sproporzione delle forze, furono costretti a ritirarsi lasciando ai nazi-fascisti di compiere

distruzioni e saccheggiamenti fino ad incendiare il paese e distruggere 151 case e danneggiarne altre 48. Le cronache del tempo annotano che ben 800 abitanti dei 1.200 residenti nel paese rimasero senza un tetto in cui rifugiarsi.

Quando la loro azione criminale fu compiuta, oltre agli ingenti danni furono rinvenuti 4 morti tra i civili

e due tra i partigiani. Domenico Rodella, Giacomo Monella, Francesco Biondi, Cesarino Monella, Giovanni Scolari e Domenico Polonioli "Ferro", questi i loro nomi che ogni anno la comunità tutta ed in particolare i pochi superstiti di quel tragico evento vogliono ricordare.

La manifestazione, promossa dall'Amministrazione Comunale guidata da Silvio Citroni e dalla locale sezione dell'ANPI presieduta da Ludovico Sco-

lari, ha visto anche la presenza delle rappresentanze dell'Unione dei Comuni della Valsaviove, del Museo della Resistenza e dei Sindacati.

Dopo l'onore ai Caduti di tutte le guerre davanti al Monumento antistante il Municipio, il corteo si è portato nel piazzale della pineta per la commemorazione e la s. messa officiata dal parroco don Filippo Stefani, mentre l'orazione ufficiale è stata tenuta dall'on. Bruno Tabacci.



Cevo dopo l'incendio del 3 luglio 1944

## In Libreria

segue da pag. 3

gue, il futuro, gli occhi e le fattezze dei nemici politici, potesse rappresentare il trionfo della purezza che sognavano, una purezza fondata sull'odio, sulla morte, sul totalitarismo. E in quegli edifici della ESMA si perpetrarono alcuni degli atti più feroci di quella follia. Morirono lì circa 5.000 persone e da lì partivano, tutti i mercoledì, gli aerei della morte carichi di giovani diretti verso la peggiore delle loro fini.

Tra di loro c'erano figli e figlie di italiani migrati in Argentina con tante sofferenze ed illusioni, partiti verso la speranza di una vita più degna. Forse oggi non conosceremo queste storie terribili, se non fosse stato per alcune disperate Madri e Nonne. Fu solo il coraggio di Hebe, Estela, Vera, Angela e decine di altre, che si conobbero e diedero forza l'un l'altra mentre marciavano vicino al palazzo di Governo, a rompere quel poderoso muro di omertà e falsità. E questa battaglia l'hanno condotta, e continuano a condurla, anche donne italiane, o di origine italiana, nelle aule dei tribunali romani dove si svolgono altri processi in cui sono imputati centinaia di membri delle Giunte militari di diversi Paesi dell'America latina. La presentazione del libro "Vite senza corpi. Memoria, Verità e Giustizia per i desaparecidos italiani all'ESMA", ha richiamato alla memoria quella tragedia e soprattutto il processo ai militari argentini conclusosi positivamente a Roma con l'ergastolo per i responsabili accertati.

Roberto Tagliani, a cura – *Onorare i Padri (Ricordando don Carlo Comensoli, Romolo Ragnoli, Lionello Levi Sandri) – I quaderni delle Fiamme Verdi – Brescia.*

"I nostri caduti sono tra noi la parte migliore / La loro



memoria sarà sempre viva / Il loro nome sarà sempre inciso nel nostro cuore".

Con queste parole, tratte dalla lettera alle famiglie dei Caduti invita dal Ge. Romolo Ragnoli il 20 maggio 1945, si apre il libro che l'Associazione Fiamme Verdi e la Federazione Italiana Volontari per la Libertà hanno voluto dedicare ai tre personaggi che hanno vissuto in modi diversi l'esperienza della Resistenza.

Il titolo "Onorare i Padri" è la sintesi perfetta delle motivazioni che hanno determinato tale pubblicazione.

Renato Tagliani, che ha curato la raccolta dei documenti riguardanti le testimonianze di don Carlo Comensoli, del Gen. Romolo Ragnoli e di Lionello Levi Sandri, nella sua introduzione così infatti scrive: "vede oggi la luce il secondo dei "Quaderni" che l'Associazione "Fiamme Verdi" promuove per mantenere viva, nella comunità bresciana e non solo, la fiaccola della Libertà che i nostri Padri ci hanno affidato".

Di don Carlo (1894 – 1976), parroco di Cividate dal 1937 al 1974, il libro propone alcuni stralci tratti da dattiloscritti non del tutto noti che raccontano gli eventi riguardanti il suo arresto, la sua detenzione a Canton Mombello, la fine della guerra.

Per il Gen. Ragnoli (1913-2004) non vi erano Diari da consultare, ma le sue lette-

re del 1944 ai combattenti, come i documenti della Divisione "Tito Speri" di cui Comandante, i suoi proclami al momento della Liberazione, cos' come le sue riflessioni sul proclama del Gen. Alexander, comandante delle forze alleate in Italia, sull'importante ruolo avuto dai partigiani nella lotta di liberazione, contribuiscono a comprendere meglio non solo la grande personalità e la umanità del comandante "Vittorio", ma anche la consapevolezza del rischio che in tanti correvano per tenere fede agli ideali di libertà per i quali si erano dati alla macchia. Altro "Padre" da onorare è Lionello Levi Sandri (1910-1991), anche lui figura storica della Resistenza camuna che ebbe l'incarico nel dicembre del 1944 di mettersi in contatto con le forze alleate disposte ad aiutare i resistenti.

E proprio la intensa cronaca di questo avventuroso viaggio viene riproposta nel libro, con l'aggiunta del discorso tenuto nel 1984 ai comandanti partigiani.

Completano l'opera alcune riflessioni di persone che i tre personaggi hanno avuto modo di conoscere e frequentare. Il nipote Paolo Franco e don Tino tratteggiano la figura di don Carlo, *capace di dialogare con tutti, di amare tutti, senza fletter di un palmo dalle sue idee.*

La nipote Lina Magoni, e nessuno meglio di lei poteva farlo, col suo scritto ci aiuta a capire meglio la sua personalità resa più forte dalla profonda fede in Dio e dal rispetto per l'uomo senza distinzione di sorta.

L'avv. Cesare Trebeschi invece riesce a coniugare con la sua testimonianza alcune peculiarità della vita di Lionello Levi Sandri ed in particolare la sua formazione giuridica con l'adesione alle formazioni partigiane.

Alcune foto, tutte datate, completano la pubblicazione, sussidio di rilievo per conoscere e per non disperdere la memoria.

Giacomo Goldaniga, *Storia della Valle Camonica globale a aggiornata – Tip. Valgrigna*

L'autore, non nuovo a ricerche storiche sul territorio valligiano, propone ai suoi lettori la nuova pubblicazione della "Storia della Valle Camonica" con l'annotazione che si tratta di un testo che amplia e aggiorna i contenuti del precedente.



Cosa si intende per "globale" lo chiarisce lo stesso autore nella premessa: "Non una storia allargata alle scienze sociali o ad altre discipline, - egli scrive - ma una storia che si sviluppa nel tunnel del tempo globale, dalla preistoria ai giorni nostri".

Una storia che, rispetto alle numerose che dal '600 in poi si sono succedute, evidenzia un profondo aggiornamento dovuto agli esiti di recenti scoperte archeologiche e alle moderne tecniche di ricerca e di indagine che mettono in discussione presunte certezze del passato.

Se questi sono gli elementi che rendono diversa la ricerca di Goldaniga, vediamo brevemente come essa si sviluppa, dicendo subito che l'arco temporale è vastissimo risalendo i primi insediamenti, come si è scoperto dagli scavi condotti dal prof. Fedele sul Castello di Breno, addirittura a 10.000 anni a.C.. I 18 capitoli che seguono e che completano con le circa 500 pagine il primo volume della pubblicazione, svolgono gli aspetti storici che hanno caratterizzato la

Valle nei secoli successivi. Il periodo della dominazione romana, ricca di mappe recuperate da antiche epigrafi e di foto che illustrano resti di antichi manufatti, dà ampio spazio al più recente sito archeologico del Santuario della Minerva in Spinera (Breno) senza per questo trascurare il recupero dell'anfiteatro romano di Cividate, la importante città romana tra i monti.

La stessa metodologia di analisi storica, integrata da immagini e da ampia documentazione, viene utilizzata per i capitoli che seguono: quello dell'Alto Medioevo, che si apre con una rettifica storiografica su alcuni popoli barbari che si riteneva avessero "risalito" la Valle e che riporta un ampio "dizionario longobardo"; quello della diffusione del Cristianesimo con la costituzione delle Diaconie e delle prime istituzioni a favore dei poveri e degli ammalati, come gli Xenodochi e gli Ospizi; quello della dominazione vescovile, con gli elenchi delle investiture dalla fine del primo millennio fino al 1641 e di tutti i Vescovi della Diocesi di Brescia da Sant'Anatalone, deceduto nel 61, all'attuale mons. Luciano Monari.

Seguono gli avvenimenti collegati alle lotte tra Gueffi e Ghibellini, alla organizzazione civile e sociale della Valle von le "vicinie", alla dominazione veneta e ai suoi statuti che consentivano alla Valle una certa autonomia gestionale, il periodo napoleonico e in infine la realtà della Valle negli anni successivi all'Unità, quando cioè si avviavano le grandi opere per agevolare la comunicazione e per lo sfruttamento delle acque per produrre energia elettrica.

Questo 1° volume, a cui seguirà il 2° che ci guiderà fino ai nostri giorni, si arricchisce di un'appendice fotografica di "volti e mestieri" che consente al lettore di comprendere meglio ciò che la piacevole lettura della pubblicazione ci ha fatto apprendere.

## Saviore d'A.: Tragedia in montagna

Rinvenuto esanime in un burrone 64enne consigliere comunale

■ Un'escursione in montagna, probabilmente alla ricerca dei primi funghi di stagione, è costata la vita a Giovanni Tiberti, 64enne di Saviore.

Il tragico evento è accaduto nei primi giorni dello scorso

so mese di luglio. Il ritardo nel rientro ha allertato la famiglia e la moglie Daniela ha chiesto soccorso.

Un gruppo di volontari e la locale Protezione Civile hanno subito avviato le ricerche.

Nei pressi dei fienili di Disculina è stato rinvenuto uno zaino che si è riscontrato fosse di sua proprietà. Dopo alcune ricerche a monte, risultate vane, i soccorritori si sono indirizzati a valle e qui hanno rinvenuto il corpo senza vita di Giovanni.

Sono intervenuti i soccorritori del 118, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

Il suo corpo presentava alcune escoriazioni, ma si pensa che il decesso sia dovuto a un malore più che alle conseguenze "della caduta".

Giovanni era molto noto a Saviore e nella frazione di Valle essendo stato impiegato comunale in entrambe le località.

Oltre ad essere consigliere comunale era anche or-

ganista della parrocchia di Valle. Appassionato di ricerche storiche nel notiziario comunale, «Terra di Valsaviore», curava la redazione della parte che riguarda i documenti e le testimonianze del passato.

Con l'intera comunità saviorese, lo piangono la moglie Daniela e i figli Daniel, Adam e Silvano, la madre Teresa e sei fratelli.

## Anno Europeo del Volontariato

*A Piancamuno esercitazione della P.C. della Valle*

■ I Gruppi di Volontari di Protezione Civile della Comunità Montana di Valle Camonica, in occasione dell'Anno Europeo del volontariato, hanno accolto l'invito del Dipartimento di Protezione Civile di aderire ad una mobilitazione nazionale da tenersi tra l'8 e il 14 luglio, il 10 luglio si sono ritrovati a Piancamuno in località Comignane per una importante esercitazione di antincendio boschivo.

L'iniziativa si è svolta su terreni privati per rendere più partecipe la popolazione.

Nella circostanza sono stati utilizzati: motopompe ad alta pressione e moduli su Defender e su Quad, a seconda dei luoghi, due elicotteri e un Canadair.

La partecipazione di un elicottero inviato dalla Regione Lombardia ha consentito anche il collaudo ufficiale della piazzola realizzata in loco, proprio lo scorso anno, dall'Associazione



Volontari di P.C. impegnati nell'esercitazione.

PC-AIB "Il Castagneto" di Piancamuno.

Nel corso dell'esercitazione, coordinata da Gianni Ghetti del Gruppo intercomunale di protezione civile della Comunità Montana, particolare attenzione è stata posta allo spegnimento del fuoco sotterraneo, spesso causa di nuovi incendi.

Sono state infine sperimentate nuove forme di comunicazione.

Al termine delle operazioni, i Cinofili dell'Associazione Volontari PC di Esine hanno attivato la ricerca di persona assente all'appello finale.

Al termine, grazie all'efficace coordinamento, alla professionale operatività e, soprattutto passione e cuore dei tanti volontari, tutto si è svolto come previsto e con soddisfazione dei responsabili.

## Breno: 17 medaglie ai "ribelli per amore"

*Un premio al loro coraggio durante la lotta di liberazione*

■ La particolare circostanza della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia e dei 65 anni della fine della 2° Guerra Mondiale ha determinato la decisione del Federazione Italiana dei Volontari della Libertà (Fivl) a cui aderisce dal 1948 l'Associazione partigiana delle Fiamme Verdi, a coniare una medaglia ricordo da consegnare a coloro che di quella formazione di "ribelli" fecero parte.

La cerimonia di consegna si è svolta sabato 9 luglio presso l'Auditorium "Giacomo Mazzoli" in Breno alla presenza di numerose autorità civili e militari, dei 17 protagonisti degli eventi della guerra di Liberazione e di tanti loro famigliari. La sala infatti era colma di gente che ha partecipato con sentiti applausi al momento della consegna della medaglia ai non più giovanissimi coraggiosi protagonisti che dal 1943 al 1945 sui monti si opposero alle truppe nazi-fasciste.

Certo non fu determinante per l'esito finale della guerra la loro azione, ha detto il presidente della C.M. Corrado Tomasi nel suo inter-



vento, ma fu una testimonianza di attiva partecipazione di tanti giovani desiderosi di contribuire alla liberazione del nostro Paese. Ha coordinato i lavori Roberto Tagliani, consigliere del direttivo delle Fiamme verdi e della Fivl, che, tra l'altro, ha ringraziato i due responsabili di Valcamonica Ezio Gulberti e Roberto Ravelli per la organizzazione della cerimonia, mentre dopo il saluto del sindaco di Breno Sandro Farisoglio, il consigliere regionale Girelli ha portato il saluto della presidente provinciale delle Fiamme Verdi Agape Nulli Quillieri.

Particolarmente coinvolgente l'intervento del pre-

sidente nazionale del Filv Guido de Carli che non poteva non richiamare alla memoria il suo predecessore Ermes Gatti così legato alla nostra Valle e a tutte le Fiamme Verdi di cui per tanti anni è stato presidente.

Questi i nomi delle Fiamme Verdi che hanno ricevuto la medaglia d'argento di n° "gratitudine nazionale": Carlo Armanini, Giuseppe Branchi, Vittorio Comensoli, Domenico Cotti Cottini, Pietro Gelsomini, Giovanni Marinoni, Andreino Pedretti, Vittorino Ragazzi (compositore dell'inno delle Fiamme Verdi), Antonio Ramus, Rocco Ramus, Antonio Romelli, Carlo Sandrinelli «Camara», Antonio Secchi, Cesare Tosi, Francesco Trotti e le staffette partigiane Lina Tognoli e Lucia Donina, che di recente ha compiuto 90 anni.

Durante la cerimonia è stato ricordato più volte il generale Romolo Ragnoli, comandante militare dei fazzoletti verdi in valle, al quale è stato intitolato l'imminente Pellegrinaggio in Adamello.

## Breno: migliorato l'accesso al Castello

*Completato il restauro della torre "Canevali"*



Breno: Il Castello con la torre "Canevali"

■ Continuano gli interventi di restauro e miglioramento dei percorsi di accesso al Castello di Breno, simbolo non solo della città, ma di tutta la Valle Camonica.

Nello scorso mese di luglio alcuni lavori si sono conclusi e tanta gente ha voluto essere presente alla cerimonia inaugurativa.

Si sono conclusi infatti i lavori di sistemazione, allargamento e illuminazione della stradina che da Piazza Mercato conduce al castello e di restauro della torre "Canevali" che con i suoi 22 metri di altezza domina su tutti e che porta il nome dell'ispettore onorario ai monumenti che la fece restaurare la prima volta fra il 1914 e il 1916.

Alla cerimonia del taglio del nastro, oltre all'Ammi-

nistrazione Comunale al completo guidata dal sindaco Sandro Farisoglio che ha fatto gli onori di casa ed ha illustrato le opere realizzate, erano presenti l'ass. regionale Monica Rizzi, l'ass. provinciale Mario Maisetti, il presidente della C.M. e del Bim Corrado Tomasi.

Il parroco di Breno mons. Franco Corbelli ha impartito la benedizione prima che si salisse verso il castello dove i Vigili del Fuoco di Breno, calandosi arditamente dalla torre, hanno srotolato lungo la parete la bandiera tricolore.

Ora la torre è agibile e può essere visitata anche la sera e il panorama che si osserva è veramente accattivante, ma altri interventi sono previsti.

## Mostra della Ghitti a S. Pietroburgo



*Franca Ghitti, la nota artista camuna originaria di Erbanno, dopo aver fatto conoscere con una serie di mostre la sua arte nelle più importanti capitali europee e negli Stati Uniti, dal 21 luglio al 12 agosto le sue opere hanno trovato accoglienza presso il Museo Manege di San Pietroburgo, una vetrina questa di notevole prestigio per l'arte contemporanea, nella quale Franca Ghitti è riuscita, grazie anche al profondo legame con le sue origini e alle capacità di plasmare artisticamente materie elementari quali il ferro e il legno, ha trovato di diritto un posto di rilievo.*

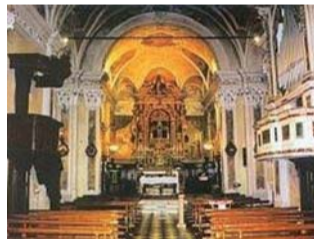
## Stadolina: Celebrati i 400 anni della parrocchiale

*Momenti religiosi e culturali nel ricco programma*



La settecentesca chiesa di Stadolina

La Parrocchia di Vione ha ricordato con un intenso programma di proposte religiose e storico-culturali la ricorrenza dei 400 anni dalla consacrazione della chiesa di Stadolina dedicata a S. Giacomo. Dal 15 alla domenica 24 luglio infatti la piccola comunità ha commemorato tale evento al quale ha presenziato anche il Vescovo mons. Luciano Monari che ha presieduto la messa di chiusura delle celebrazioni e ha benedetto le nuove opere realizzate anche col contributo del Comune. Nel corso della settimana è stato presentato il libro "Stadolina, terra dell'Alta Valle Camonica. La Chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo", opera del ben noto studioso, ricercatore e realizzatore del locale museo etnografico, il maestro Dino Marino Tognali,



Opera questa molto apprezzata perché come ha detto il parroco don Ermanno Magnolini, "intorno a questo sacro edificio si sono svolti gli avvenimenti più significativi della comunità in questi 400 anni". Tra i momenti religiosi vanno ricordate anche la Messa celebrata alla Santella della segheria, e la processione con la statua restaurata del Santo Patrono. Il concerto del coro «La Pieve» e la esibizione degli sbandieratori hanno completato il programma celebrativo.

## Consistenti Fondi per la Montagna in Valle Camonica

*Beneficiari i Comuni dell'Alta Valle, Niardo e Breno*

La Valle Camonica è stata beneficiata dai contributi regionali del Fondo della Montagna 2010 e ciò ha consentito il finanziamento di buona parte dei progetti a suo tempo presentati. Le risorse assegnate ammontano a 1.304.000 euro complessivi, a fronte di una previsione di spesa di 2.780.000 euro. Tra i Comuni che maggiormente hanno tratto beneficio dal Fondo, molti sono dell'Alta Valle Camonica: Vione con un totale di 446.000 euro, Edolo con un contributo di 130.000 euro, Ponte di Legno 310.000 euro: Tali fondi saranno finalizzati a migliorare la mobilità ciclo-pedonale euro. Vezza d'Oglio

ha ottenuto un contributo di 160.000 per la sistemazione di via S. Giovanni e l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica con 82.000 euro da utilizzare per incrementare il turismo verde. Le altre amministrazioni ottenute i finanziamenti regionali sono Breno e Niardo con rispettivamente 149.000 e 27.500 euro. I fondi di Breno saranno destinati alla riqualificazione del patrimonio storico-culturale all'interno del tessuto urbano, in particolare l'area intorno alla piazza S. Antonio. Niardo invece utilizzerà il finanziamento per allargare il ponte sul torrente Re in via Falger e realizzare alcuni parcheggi.

## Pontedilegno: Ricostruite le "passerelle" della Grande Guerra

*A 3000 metri di quota un'alternativa al "Sentiero dei Fiori"*

■ Domenica 17 luglio ad oltre 3000 metri di quota sono state inaugurate due nuove passerelle che ripropongono fedelmente le due passerelle della Prima Guerra Mondiale sul Sentiero dei Fiori, uno degli itinerari delle montagne della Valcamonica più conosciuto e percorso dagli alpinisti.

Lungo questo sentiero, durante gli anni della Grande Guerra, i due eserciti contrapposti si scontrarono a lungo e si svolsero lunghe battaglie a quote proibitive dove era necessario difendersi dal freddo oltre che dal nemico.

Qui vennero pensate e realizzate due ardite passerelle aeree lunghe 55 e 75 metri per aggirare il Gendarme di Casamadre e raggiungere il villaggio militare al passo di Lagoscuro.

Le stesse furono poi abbandonate nel 1918 a seguito della costruzione di una galleria che rendeva più sicuri i movimenti delle truppe.

L'anno scorso l'Associazione "Amici di Capanna Lagoscuro" con la collaborazione del Comune di Ponte di Legno, la Provincia di Brescia ed il Parco Adamello, ha avviato il proget-



to di sostituzione delle ormai inesistenti passerelle di allora con nuovi manufatti investendo circa 200.000 euro. L'impegnativo lavoro di ripristino è stato svolto dalla Guida alpina Dario Melotti che, utilizzando foto d'epoca e con l'aiuto di professionisti dei lavori ad alta quota, ha realizzato il progetto dell'ingegner Gianluigi Riva.

Al cui taglio del nastro hanno presenziato, oltre al sindaco di Pontedilegno Mario Bezzi, numerose altre autorità e circa 200 appassionati che non hanno voluto mancare all'eccezionale evento. Ora gli appassionati della montagna hanno due possibilità per percorrere il Sentiero dei fiori: passando dalla galleria oppure dalle nuove passerelle.



Il sindaco Bezzi al taglio del nastro.

## Cividate: Anteprima di nuovi rinvenimenti archeologici

*Negli affreschi la vita dei Romani*

■ A Cividate, Presso il Museo Archeologico nazionale della Valcamonica, sabato 23 luglio è stata presentata l'anteprima estiva della rassegna «Abitare in Valcamonica al tempo dei Romani»: una esposizione dedicata agli affreschi provenienti da una casa di lusso del I secolo dopo Cristo rinvenuta in via Palazzo. Secondo gli esperti della Sovrintendenza per i Beni archeologici della Lombardia, promotrice dell'evento, si tratta di pitture rinvenute di recente a Cividate, uniche per la valle e che costituiscono una eccezionale novità per l'Italia settentrionale. Grazie infatti a questi rinvenimenti, che sono stati oggetto di un complesso lavoro di studio e restauro, "la cultura degli antichi abitanti del-



Cividate: Affresco rinvenuto nella Domus romana.

la valle e la loro attenzione al gusto dell'abitare secondo la moda degli ambienti urbani dell'epoca ritorneranno magicamente alla luce". In questa eccezionale occasione si sono potuti anche ammirare per la prima volta tre eccezionali "erme" (pilastri quadrangolari spesso sormontati da teste scolpite) rin-

venute nell'area del teatro e dell'anfiteatro di Cividate e recentemente sottoposte a restauro. E' stata la responsabile della Sovrintendenza ai Beni archeologici, la dott.ssa Filli Rossi da sempre attenta coordinatrice degli interventi di scavo e restauro in quel di Cividate, a presentare e illustrare la manifestazione; ma particolarmente apprezzati anche gli interventi di Valeria Mariotti, responsabile degli scavi nell'area del teatro e dell'anfiteatro e del progetto di valorizzazione, e di Fulvia Abelli Condina, promotrice, 30 anni fa, dei primi interventi di catalogazione e studio per la realizzazione del Museo e della prima Carta archeologica del territorio.

## In Alta valle un nuovo caseificio

*Servirà anche come polo formativo*



L'attuale caseificio di s. Apollonia

■ Per iniziativa dell'Assessorato all'Agricoltura di Brescia e del Bim di V.C. si è costituita a Pontedilegno la "Fondazione Alpeggio Santa Apollonia" con l'obiettivo di dare vigore ad una delle attività più fiorenti in montagna, quella lattiero-casearia. Per tale iniziativa sono stati investiti settecentomila euro con i quali si prevede di realizzare una nuova struttura nella quale trovino posto anche una sede di stage e tirocini pratico-

applicativi per studenti, ma anche un polo di formazione sull'agricoltura di montagna.

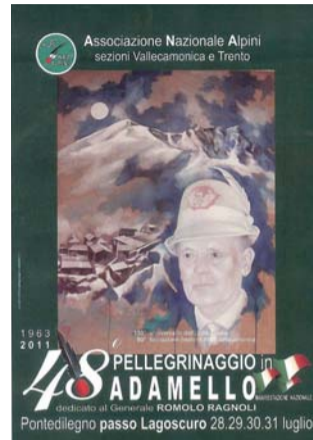
Il nuovo edificio sostituirà quella esistente in cui viene raccolto e lavorato tutto il latte prodotto da centinaia di bovini portati al pascolo nelle numerose malghe che occupano il territorio.

I lavori saranno avviati quanto prima e si prevede di rendere fruibile la struttura fin dalla prossima stagione dell'alpeggio.

## 48° Pellegrinaggio in Adamello

*A Passo Lagoscuro in ricordo del Gen. Ragnoli*

■ Quasi 1000 coloro che hanno voluto non mancare al 48° Pellegrinaggio in Adamello organizzato quest'anno dalla Sezione ANA di Valle Camonica unitamente a quella di Trento e al Comune di Pontedilegno ove si è conclusa la manifestazione con la grande sfilata per le vie della cittadina. I circa 600 pellegrini che, suddivisi in quattro colonne, hanno pernottato presso alcuni rifugi, hanno raggiunto il Passo per la partecipazione alla s. messa celebrata dal sempre presente Card. Giovan Battista Re, insieme ad alcuni cappellani militari, presenti molte autorità tra cui il presidente nazionale delle Penne Nere Corrado Perona, il presidente della Provincia di Brescia Daniele Molgora, il sindaco di Ponte di Legno Mario Bezzi, il presidente del Bim e della C.M. di V.C. Corrado Tomasi, il Consigliere nazionale Ferruccio Minelli, i presidenti delle due Sezioni di Valle Camonica e



Trento Giacomo Cappellini e Maurizio Pinamonti.

La manifestazione, dopo quasi mezzo secolo dalla sua prima edizione, mantiene vivi i sentimenti che la ispirarono: ricordare tutti i Caduti e invocare la Pace tra i popoli. Così come si conferma la scelta di dedicarla a persona che si è particolarmente distinta nel difendere i valori di Patria e Libertà.

E tali valori sono stati ben radicati nella vita del Gen.

Romolo Ragnoli che, nei difficili anni della Liberazione, ha coordinato le azioni militari delle Fiamme Verdi in Mortirolo.

La cittadina di Pontedilegno ha accolto domenica 31 luglio le migliaia di penne per la conclusione del pellegrinaggio. Il saluto del sindaco Mario Bezzi, i ringraziamenti del presidente Giacomo Cappellini e le sempre apprezzate riflessioni del presidente Perona hanno introdotto la s. messa, celebrata da mons. Angelo Bazari, presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi, con la quale si è concluso il 48° Pellegrinaggio.



Passo Lagoscuro durante la cerimonia

## Cima Lagosuro: realizzati un museo e una chiesetta

*Serviranno anche da rifugio per gli alpinisti*



Cima Lagosuro: Operai al lavoro per ancorare la struttura portata in quota dall'elicottero

■ Dopo l'ardito progetto delle due passerelle realizzate in sostituzione di quelle del primo conflitto mondiale, l'esperta guida alpina Dario Melotti e i suoi collaboratori hanno portato a termine un'altra spettacolare operazione a quote non certo agevoli.

A Cima Lagosuro, a oltre tremila metri, hanno infatti realizzato due piccole strutture: una piccola chie-

setta e una sala-museo che potrà essere utilizzata anche come a luogo di rifugio per gli alpinisti che si avventurano lungo il "Sentiero dei fiori".

Il progetto, opera dell'arch. Roberto Testini, è stato finanziato con fondi europei tramite il Comune di Ponte di Legno e l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle.

## Love: Realizzato un parco fotovoltaico

*I tetti della «Lucchini Rs» producono energia*

■ Su una superficie di settemila metri quadri, tale è la superficie coperta della "Lucchini Rs" di Love, sono stati installati 3.630 moduli fotovoltaici con i quali si ottiene una potenza di 1016 Kwp. L'impianto diventa uno dei più importanti investimenti che il gruppo industriale bresciano ha fatto avendo come obiettivo il risparmio energetico. Il nuovo impianto, già operativo dallo scorso ottobre e

realizzato in collaborazione con Enel Green power, è stato illustrato dal direttore generale di Lucchini Rs, Augusto Mensi, La nostra azienda - ha dichiarato il responsabile del progetto - ha avviato da tempo una serie di progetti orientati a ridurre i consumi, focalizzati sul risparmio energetico e inseriti nel più ampio contesto del miglioramento della compatibilità ambientale. Poi, l'anno scorso, il gruppo

ha compiuto un passo ulteriore: grazie al nuovo sistema fotovoltaico, installato sui tetti di tre diverse aree del sito produttivo è possibile produrre più di un milione di kilowattora per soddisfare il fabbisogno energetico degli uffici presenti nello stabilimento siderurgico di Love, ed evitare la produzione di oltre 700 tonnellate di anidride carbonica ogni anno, ma anche 280 tonnellate di petrolio.



Love: Sui capannoni il più grande parco fotovoltaico delle province di Bergamo e Brescia



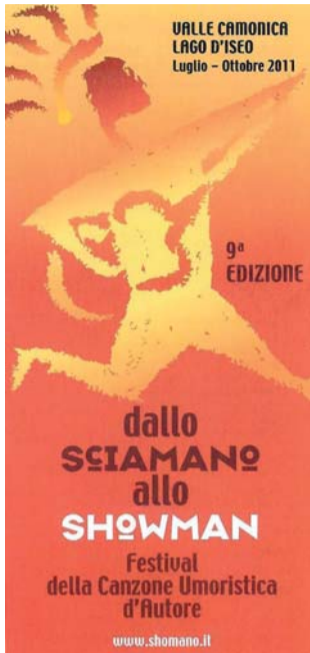
## IX Edizione "dallo Sciamano allo Showman"

*Ampio cartellone del festival della canzone*

■ Ha avuto inizio a Edolo con la presenza di Paolo Hendel che ha proposto lo spettacolo "Il tempo delle susine verdi" la IX edizione del festival della canzone umoristica "Dallo sciamano allo showman".

Il nutrito programma ha visto e vedrà personaggi dello spettacolo di notevole notorietà. Si avvicendano infatti nei vari Comuni che ospitano il festival artisti come Leonardo Manera, Simone Cisticchi, Davide Van De Sfroos, Dario Vergassola, Roberto Vecchioni, Mauro Ermanno Giovanardi, Sergio Staino e Alberto Partrucco.

Anche questa edizione, come le precedenti, oltre ad interessanti momenti di intrattenimento vuole essere importante volano culturale per la promozione della valle e delle sue ricchezze; in primo luogo quell'incomparabile patrimonio delle incisioni rupestri che, per



la loro antichità, ben si collegano agli antichi riti dello sciamanesimo.

L'iniziativa ha una rilevanza nazionale grazie alla partnership con il Club Tenco e questa edizione ha proposto un cartellone che al-

terna spettacoli di cabaret, concerti e, sezioni musical-letterarie, come le «Pagine di Musica» curate da Enrico De Angelis.

La Targa Shomano 2011, quest'anno andrà ad Antonio Ricci, autore di "Striscia la notizia".

Il programma si concluderà, dopo 16 rappresentazioni attraverso l'intero territorio camuno, a Breno il 7 ottobre. Alcune parti del programma sono state trasmesse in differita dalla Rai su Isoradio.

Come sempre l'organizzazione e l'ideazione dello spettacolo sono curate dal Centro Culturale Teatro Camuno, con la direzione artistica di Nini Giacomelli, mentre Bibi Bertelli e Antonio Silva curano la presentazione delle serate. Regione Lombardia e Provincia di Brescia sono tra le Istituzioni che, oltre al Club Tenco e questa edizione ha proposto un cartellone che al-

## Malonno: Commissario in Comune

*Il sindaco Brunelli non riesce a ricomporre la maggioranza*

■ Il Comune di Malonno è da qualche giorno senza sindaco. La mancata approvazione del Bilancio nei tempi previsti, ha formalizzato la crisi e il possibile scioglimento del Consiglio con conseguente commissariamento dell'Ente se entro il 21 di questo mese non si approverà il bilancio. Il sindaco Pietro Brunelli non è infatti riuscito a ricomporre la rottura verificatasi in seno alla maggioranza a seguito della decisione di sostenere l'elezione di Corrado Tomasi alla presidenza del Bim. Da allora nove consiglieri avevano chiesto al sindaco di farsi da parte e a nulla sono serviti i tentativi di far approvare il bilancio e quindi dare continuità all'amministrazione. Scaduta la data stabilita senza esito, toccherà al Prefetto di Brescia nominare chi condurrà la ge-



Pietro Brunelli

stione ordinaria del Comune e attendere la prossima primavera per la nuova elezione del Consiglio Comunale.

## Capodiponte: Accoglienza di qualità nella RSA

*La RSA offre nuovi posti "di sollievo"*

■ L'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'edificio della RSA di Capodiponte, datato 1931, e che sarà completato negli anni prossimi, ha consentito intanto la realizzazione di sei "posti di sollievo" quando ne esisteva solo uno.

Si tratta, secondo il direttore della struttura di accoglienza Christian Ramus "dell'inizio di un percorso che vedrà la Fondazione Fratelli Bona distinguersi non per l'alto numero di ospiti inseriti, ma per la familiarità del servizio e per l'attenzione alla soggettività e all'unicità degli anziani che sceglieranno di avvicinarsi a noi".

A seguito del trasferimento delle suore Comboniane, che occupavano il terzo piano del "Ricovero" e che per tanto tempo hanno svolto un eccellente servizio nella Rsa ha permesso intanto di rifare la copertura del fabbricato e di realizzare appunto i sei posti letto di sollievo, impegnando complessivamente 150 mila euro.

La risorsa di maggior prestigio di cui la Casa di acco-



La RSA F.lli. Bona

glienza dispone è comunque quella del volontariato.

Sono infatti ben 43 le persone che collaborano quotidianamente con il personale dipendente per sostenere la struttura, e che si sono costituite ufficialmente in associazione.

Di questa disponibilità sono orgogliosi sia il direttore che il parroco don Fausto Murachelli i quali sono certi di offrire un servizio sempre più elevato in qualità sia per gli ospiti che per i loro famigliari.

## Darfo Boario Terme: L'Ass. Emigrati Camuni ha una nuova sede

*E un nuovo Direttivo guidato da V. Montanelli*

■ L'Associazione Emigranti Camuni ha una nuova sede in Darfo B.T al civico 5 di Via Razziche. Alla inaugurazione erano presenti il sindaco della città camuna Francesco Abondio e l'ass. Marco Dossena.

E' intervenuto anche il presidente di Gente Camuna Nicola Stivala. Particolarmente soddisfatto per questa disponibilità offerta dal Comune di Darfo il neo eletto presidente Vincenzo Montanelli e con lui tutto il direttivo che ora è così composto:

Presidente sig. Vincenzo Montanelli  
Vicepresidente sig.ra Bettoni Anna  
Vicepresidente sig. Aurelio Montanelli  
Consigliere sig.ra Castelnovi Claudia  
Consigliere sig.ra Calzaferri Elena  
Consigliere sig. Pellegrinelli Mario  
Consigliere sig. Giacomelli Luca  
Revisore dei conti



Darfo B.T.: L'esterno della sede



Foto ricordo all'interno della sede col sindaco e il presidente di Gente Camuna

sig. Savoldelli Mario  
Revisore dei conti  
sig. Riva Riccardo  
Rinnoviamo loro, anche da questo Notiziario, i più fervidi auguri di buon lavoro

e porgiamo alla sig.a Anna Bettoni, che per un lungo periodo ha guidato l'Associazione, un sincero grazie per il suo generoso impegno in tante circostanze dimostrato.

## Profughi dalla Libia in Valle

*I Sindaci chiedono maggiore coordinamento*

■ Nel corso dell'estate non è venuta meno l'analisi del problema dei rifugiati che hanno trovato sistemazione in alcune strutture della Valle. Particolarmente oggetto di discussione la presenza a Montecampione, località "Le Baite" a 1800 metri di altitudine, di oltre cento profughi.

Il presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi si è fatto portavoce presso la Prefettura di Brescia del malcontento di numerosi sindaci per non essere stati per tempo informati dell'arrivo dei profughi nei territori di loro competenza, ma anche delle critiche di alcune Associazioni per la inadeguatezza di alcune soluzioni di accoglienza.

Soprattutto la scelta delle strutture alberghiere della località sciistica di Montecampione ha sollevato una



L'arrivo dei profughi a Montecampione

serie di reazioni tenuto conto dell'altitudine e dell'isolamento in cui queste persone che fuggono da guerre devastanti, si sono venute a trovare.

Vi è peraltro la preoccupazione che tali condizioni di vita e di abbandono a se stessi, provochino anche forme di ribellione che si ripercuotono poi nelle popolazioni del territorio.

La valle però non vuole estraniarsi da tale situazione di emergenza e di solidarietà e mentre chiede alle Istituzioni preposte maggiore coordinamento, dimostra anche la disponibilità ad accogliere piccoli gruppi di profughi in modo da poterli gestire nel rispetto delle norme vigenti in tema di asili e soprattutto nel rispetto della persona.

## Edolo: Formale riconoscimento dell'Università della Montagna

*Sarà anche polo di studio nazionale del territorio montano*

■ Anche se fin dalla sua istituzione, negli anni '90, l'Università di Edolo veniva connotata come Università della Montagna, per la tipicità del suo percorso formativo che offriva agli studenti, solo di recente si è avuto il riconoscimento ufficiale.

Lo ha sancito infatti nel luglio scorso il ministero dell'Istruzione, sottoscrivendo con i vertici del corso di laurea in «Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano» l'accordo di programma che prevede appunto il cambio di denominazione per il piccolo polo universitario.

A seguito di tale significativo riconoscimento la sede di Edolo, che dipende dalla Statale di Milano, è destinata a diventare anche un punto di riferimento nazionale per l'analisi e lo studio di tutte le tematiche riguardanti il territorio montano. Inoltre opererà in sinergia con le istituzioni europee e internazionali «per la definizione



Edolo: La sede dell'Università della Montagna

ne delle azioni necessarie per lo sviluppo e la valorizzazione dell'intera catena alpina». La prestigiosa «promozione» e il nuovo ruolo nazionale e internazionale che l'accordo di programma riconosce alla sede universitaria di Edolo non potevano che essere accolte con particolare soddisfazione sia dagli Enti che da sempre si accollano l'onere della gestione, sia dagli studenti che vedono, in tal modo, valorizzato anche il loro

impegno e il loro bagaglio culturale.

Attualmente l'Università della montagna conta 180 iscritti, e sono ad oggi 170 gli studenti che hanno completato il ciclo di studi laureandosi e trovando in buona parte un posto di lavoro nel settore della montagna.

Col prossimo anno infine ritorna a presiedere il corso di laurea il prof. Giuseppe Carlo Lozzia, che fin dall'inizio aveva diretto l'Ateneo.

## Cevo: Inaugurate nuove fonti di energia

*Rimessa a nuovo la centrale del lago D'Arno*



La centrale idroelettrica di Campello

■ La ricerca di nuove fonti di energia ha coinvolto diversi comuni della Valle; in questi ultimi mesi si è aggiunto il Comune di Cevo con la realizzazione in località Canneto di un impianto fotovoltaico che ha ormai superato i previsti collaudi e potrà erogare energia per un valore di circa duemila euro al giorno. Inoltre, con un intervento dell'Enel, è stata rinnovata la centrale idroelettrica di Campello, al lago d'Arno, costruita nei primi decenni del secolo scorso. Con un investimento di 13 milioni di euro, dopo un periodo di sospensione della produzione elettrica, è rientrata in azione e, secondo i tecnici, produrrà ener-

gia per 11.500 famiglie, e soprattutto sarà ridotta di 13 milioni di tonnellate all'anno la emissione di anidride carbonica.

Nel corso dei lavori, che hanno coinvolto una ventina di imprese, è stata anche rifatta la base di atterraggio per gli elicotteri.

Infine, col Comune di Saviore, è in progetto la costruzione di una centralina idroelettrica in località Isola.

Si tratta complessivamente di opere che, oltre ad essere coerenti con la salvaguardia dell'ambiente, producono risorse indispensabili in questi tempi per non far venir meno ai cittadine alcuni essenziali servizi.

## Tonale: In una galleria emozioni della Grande Guerra

*Con la multimedialità rivivono vicende della Guerra Bianca*

■ Per coloro che si portano in Tonale una nuova segnaletica, collocata nei pressi della partenza della cabinovia, indica una nuova attrazione. In una galleria di circa 60 metri, al confine tra la Valle Camonica e il Trentino, ma in territorio che prima della Grande Guerra segnava il confine tra l'Italia e l'Austria, è stata allestito un percorso multimediale dal titolo: "Suoni e voci della Guerra bianca". La galleria, anch'essa realizzata da soldati che qui combatterono negli anni 1915-1918, è collocata a 2.600 metri di quota, e, quale testimonianza di

quegli anni di guerra, si aggiunge al rifacimento delle due passerelle del gendarme e arricchisce il percorso storico che dal Montozzo porta al villaggio di passo Lagoscuro.

La galleria è stata inaugurata nello scorso mese di agosto in occasione della "Festa della fratellanza" che coinvolge ormai da anni, come testimonia la presenza di soldati tedeschi ai Pellegrinaggi in Adamello, i due Paesi allora in guerra tra loro. La galleria, allora luogo di rifugio e riparo per i soldati, a seguito di questo intervento, contiene materiale

*segue a pag. 12*

## Bienno: Mostra dell'Artigianato

*Novità e conferme nel programma della XXI edizione*



Bienno: Sempre più numerosi i visitatori della Mostra.

■ Bienno, anche quest'anno, ha accolto migliaia di visitatori interessati alla Mostra dell'artigianato giunta alla XXI edizione, ma anche a scoprire le bellezze architettoniche, artistiche, urbanistiche di questa cittadina che, a ragione, è stata inclusa tra i borghi più belli d'Italia. A gestire l'iniziativa è stata la nuova amministrazione e il sindaco Massimo Maugeri, al fine di migliorare gli aspetti organizzativi di una iniziativa così impegnativa e valorizzare ancor più il territorio, ha voluto costituire una nuova associazione "Bienno eventi". La XXI Mostra mercato ha proposto nei nove giorni di apertura al pubblico spettacoli, musiche rinascimentali, balli, artisti di strada, giocolieri e sbandieratori che hanno accompagnato il visitatore lungo le viuzze e i portici del paese. Tra le novità inserite nel programma la notte celtica e folk, per

coinvolgere, nelle intenzioni degli organizzatori, ancor di più i visitatori. L'attrattiva maggior però per bambini e adulti rimane sempre la presenza di numerosi artigiani che propongono lavori di un tempo e l'apertura di alcuni laboratori in cui soprattutto i ragazzi possono non solo osservare, ma anche esercitarsi. Il bilancio quindi anche quest'anno è di piena soddisfazione; grazie anche al favore del clima bel 175.000 sono stati coloro che hanno visitato Bienno nei nove giorni della Mostra, andando quindi ben oltre il precedente record di 150.000.

Doveroso quindi il ringraziamento del sindaco Maugeri ai numerosi volontari che si sono prodigati per agevolare chi arrivava, ai cittadini tutti per la fattiva collaborazione e disponibilità e a tutti gli espositori che ancora una volta hanno avuto fiducia nell'iniziativa.

## Vivo cordoglio



L'On. Mino Martinazzoli. E' scomparso il 4 settembre all'età di 80 anni.

*E' scomparso, dopo un periodo di malattia, l'on. Mino Martinazzoli, figura di spicco della politica italiana del secolo scorso e molto apprezzata per la sua cultura e la sua onestà. L'Associazione Gente Camuna si unisce al cordoglio delle comunità della Valle Camonica, a cui l'on. Martinazzoli era particolarmente legato.*

## Saviore: Ceduta la Villa Sacro Cuore

*Proposte interessanti per il nuovo utilizzo*

■ La Villa Sacro Cuore, che per tanti anni i padri Dehoniani della Congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù hanno utilizzato per le loro attività religiose e come luogo di accoglienza delle famiglie per momenti di preghiera o semplicemente di pace e tranquillità, è stata ceduta, sembra per circa un milione di euro.

Il Gruppo che l'ha acquistata non ha ancora definito l'uso che intende fare della struttura, in cui i dehoniani, negli anni scorsi avevano realizzati importanti lavori di ristrutturazione e di ampliamento.

Si parla della realizzazione di una clinica per soggetti afflitti da disturbi mentali, ma nessun progetto è ancora stato presentato agli organi competenti.

Dispiaciuto per l'alienazione si è dichiarato il sindaco Alberto Tosa, secondo cui la Villa Sacro Cuore ha rappresentato un punto fermo per il paese ed in gene-



Valsaviore: La Casa dei Dehoniani

re per la Valsaviore sia dal punto di vista religioso che sociale.

Per tanti anni l'edificio ha funzionato da colonia che ha accolto tanti ragazzi, diverse famiglie e gruppi che hanno anche fraternizzato con la gente del paese.

Si spera quindi, anche in prospettiva occupazionale,

nelle nuove finalità d'uso della struttura che attualmente è dotata di ben 45 camere singole, a due, quattro e cinque letti, tutte con servizi e docce, di un ascensore, di due sale riunioni con una capienza di 60 posti ciascuna, di un impianto di diffusione sonora e telefonica e di una cappella interna.

## Pontedilegno: Importante convegno sulla tenuta dei ghiacciai

*Il Presena ridotto del 50% negli ultimi 20 anni*

■ Da qualche anno ormai appare irreversibile la diminuzione di quelle ampie chiazze bianche che caratterizzano anche le nostre montagne. I ghiacciai infatti continuano a ritirarsi a causa dell'innalzamento della temperatura terrestre e il ghiacciaio dell'Adamello è testimonianza concreta e preoccupante di tali cambiamenti climatici. Chi svolge un attento monitoraggio di tale mutazione ci informa che la sua superficie, dagli anni ottanta a oggi, si è ridotta della metà. In considerazione di ciò le occasioni di riflessione non mancano e proprio negli ultimi giorni dello scorso agosto a Pontedilegno, in un incontro ospitato dal palazzetto dello sport si è tenuto un partecipato incontro nel corso del quale il segretario generale della «Convenzione delle Alpi», Marco Onida, introducendo i lavori ha illustrato il trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini e dall'Unione europea per promuovere lo sviluppo sostenibile e per tutelare gli



Il ghiacciaio Presena

interessi della popolazione residente tenendo conto delle questioni ambientali, sociali, economiche e culturali. Se i trattati hanno la loro formale importanza, è però necessari un cambio di tendenza, soprattutto a livello culturale con la valorizzazione delle foreste montane e con lo sviluppo della filiera del legno. Dagli altri interventi si è presa coscienza che dal 1999 a oggi l'aumento della temperatura in quota si aggira attorno al mezzo grado all'anno. Tale effetto termico ha fatto sì che il ghiacciaio dal 1986 ad oggi si è ridotto di cir-

ca il 50% rispetto ai suoi 86 ettari di un tempo. Per contrastare questa tendenza, da 4 anni vengono stesi su parte del Presena speciali teli «geotessili» che dal 2008 hanno permesso di preservare 265 metri cubi di neve diversamente destinata a sciogliersi. I risultati ottenuti sono quindi soddisfacenti, ma richiedono un notevole sforzo anche economico. E sul futuro del clima le previsioni non sono rosee, soprattutto se i comportamenti degli Stati e dei cittadini, nonostante i trattati internazionali, non si modificano radicalmente.

## Mortirolo: Le Fiamme Verdi ricordano la Resistenza

*Richiami alla storia e all'attualità nei discorsi celebrativi*

Intorno alla chiesetta alpina di S. Giacomo e al cippo che fa memoria degli eventi resistenziali vissuti dai partigiani delle Fiamme Verdi negli anni della Guerra di Liberazione, 66 anni dopo il 25 aprile del 1945 in tanti sono convenuti per rendere onore a coloro che di quegli eventi furono protagonisti. Tanta gente comune, ma anche numerose autorità civili e militari hanno partecipato con devozione alla celebrazione della s. messa officiata, anche quest'anno, dal cappellano delle Fiamme Verdi mons. Tino Clementi, per 20 anni parroco di Breno ed ora alla guida della comunità parrocchiale di Manerbio. "Tra noi, già numerosi - ha egli detto introducendo il sacro rito - dobbiamo considerare la presenza di tanti fratelli che sono tra noi in spirito". Dalla lettura del vangelo ha poi egli tratto lo spunto per invitarci a correggere alcuni nostri comportamenti per vivere più cristianamente in comunione tra noi, e, ricordando la dedizione verso gli altri, verso i più miseri, di Madre Teresa di Calcutta, ha invitato tutti a non essere indifferenti verso chi ha bisogno e ad essere sentinelle di amore, di giustizia, di verità ovunque viviamo.

Al termine della messa, la manifestazione, coordinata dal responsabile delle Fiamme Verdi dell'Alta Valle Ezio Gulberti, è proseguita con la consegna al Sindaco di Monno da parte di Roberto Tagliani in rappresentanza del Presidente della federazione Italiana Volontari della Libertà, di una Me-

daglia d'Argento e una pergamena a ricordo di quanto la popolazione di Monno ha fatto in quegli anni di lotta per la libertà e come gesto di gratitudine. Il sindaco Roberto Trotti nel suo intervento di saluto ai convenuti e di ringraziamento per il riconoscimento della FIVL, non ha potuto sottacere la preoccupazione dei colleghi dei piccoli Comuni di montagna per le decisioni del Governo di metter in discussione la loro sopravvivenza. Ha quindi preso la parola la presidente provinciale delle Fiamme Verdi la sig.ra Agape Nulli Quilleri che ha ricordato lo stretto legame tra le Fiamme Verdi e l'Unità d'Italia di cui si celebra il 150° Anniversario.

"La loro azione infatti - ha aggiunto - in un momento che poteva portare alla disgregazione della Nazione, ha contribuito a tenerla unita e a trasmettere quei valori di libertà, di unità, di democrazia e di pace che poi costituiranno i punti di riferimento della nostra Carta Costitu-

zionale. Particolarmente seguito e più volte applaudito l'intervento del prof. Gianmario Martinazzoli. Certamente nel suo discorso non potevano mancare i richiami storici a quegli eventi e alle figure di coloro che pagarono con la vita la loro "ribellione" al nazi-fascismo e tra queste soprattutto le Medaglie d'Oro al V.M. Antonio Schivardi, Giovanni Venturini, Giacomo Cappellini, e la M.d'A. Ferruccio Lorenzini; così come frequente è stato il richiamo alle figure di Lionello Levi Sandri, di Romolo Ragnoli, di don Carlo Comensoli e ai loro scritti, testimonianza storica di momenti vissuti con tanta preoccupazione, ma anche con la fermezza dei giusti. Tali ricordi però non potevano essere finiti a se stessi ed ecco allora nelle parole di Martinazzoli il richiamo alla realtà del nostro tempo con l'interrogativo che ci deve coinvolgere tutti nella riflessione: E' stata quella una Resistenza incompiuta? La risposta non



Alla celebrazione del 66° della liberazione ha prestato servizio la banda musicale di Bedizzole.



Sul sagrato della chiesa di S. Giacomo durante la s. messa officiata dal cappellano delle FF.VV. mons. Tino Clementi.

è stata facile neppure per lo stesso Martinazzoli, ma i richiami ad una libertà formale e non sostanziale, ad una

giustizia che discrimina sul lavoro e altrove, ci induce a pensare che quel cammino non si è ancora compiuto.

## Edolo: Convegno su Carlo Emilio Gadda

*Abbinato un Concorso letterario sugli stili letterari dello scrittore*



Carlo Emilio Gadda  
alpino e scrittore  
in Alta Valle Camonica

simo. Al convegno è abbinato un Concorso aperto a quanti vogliono cimentarsi con scritti che si ispirino alle principali opere di C. E. Gadda. Gli scritti devono essere presentati entro il 30 ottobre; una apposita giuria li valuterà entro il 30 novembre; seguirà una pubblica manifestazione per la consegna dei premi rispettivamente di 1200, 800 e 400 euro per i primi tre classificati. Per informazioni ulteriori gli interessati possono visitare il sito del Distretto Culturale di Valle Camonica [www.vallecamonica-cultura.it](http://www.vallecamonica-cultura.it).

Tra gli scrittori del primo '900 che recentemente hanno ottenuto il consenso di un vasto pubblico anche all'estero sicuramente vi è Carlo Emilio Gadda, testimone della crisi del Neorealismo e di quei fermenti letterari che vanno sotto il nome di Sperimentalismo, inteso come ricerca di nuovi moduli di rappresentazione della realtà. Nato a Milano da famiglia benestante nel 1893, frequentò il Politecnico dove conseguì la laurea in ingegneria che gli permise di lavorare in Italia e all'estero. Lo scoppio della 1ª Guerra Mondiale lo vede partire volontario mosso da fervido patriottismo; sarà proprio questa esperienza, vissuta come allievo ufficiale del 5° alpini prima a Edolo, poi a ponte di Legno e, dal 1916, sul Carso, a sollecitare la sua vena di scrittore. Ebbe così origine il suo "Diario di guerra e di prigionia" iniziato a Edolo e concluso durante i mesi trascorsi nei campi di concentramento in Austria. Proprio questo legame con la Valle Camonica ha orientato gli organizzatori nella proposta di un impegnativo Convegno che si terrà a Edolo sabato 8 ottobre pros-

## Tonale: In una galleria emozioni della Grande Guerra

*segue da pag. 10*

bellico dell'epoca recuperato dall'alpino Emilio Serra, uno dei fautori della "festa della Fratellanza" e vari pannelli fotografici, che, grazie ad appositi dispositivi interattivi, riproducono le situazioni ambientali vissute da chi combatteva a quelle quote, ma anche le voci dell'imperatore che ordinava alle truppe di evacuare Vermiglio.

Gli interventi di recupero e di utilizzo a museo multimediale della galleria si sono resi possibili grazie ai finanziamenti ottenuti dal Co-

mune di Vermiglio il quale, unitamente al Comune di Ponte di Legno, con le loro sensibilità hanno permesso una importante valorizza-

zione storica di un ambiente e di un territorio in cui si sono svolte vicende determinanti della storia della nostra Patria.



La galleria militare trasformata in museo

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
Pza Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091  
E.mail: [gentecamuna@culture.voli.bs.it](mailto:gentecamuna@culture.voli.bs.it)  
Web: [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it)

Stampa:  
Tipografia Camuna S.p.A.  
Breno/Brescia

Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana